Che la violazione "strutturale" del 3° comma dell'art. 27 della Costituzione rappresenti un tradimento vistoso dei postulati su cui la Carta si fonda è una constatazione di tragica, costante e quotidiana evidenza. Non sono bastate la legge Gozzini né le varie altre modifiche congiunturali dell'ordinamento penitenziario via via approvate nei decenni successivi; né la celebre sentenza Torregiani (2013) che ha condannato l'Italia per mancanza di strumenti adeguati a tutela dei diritti dei detenuti e in assenza di mezzi preventivi e compensativi, e neppure gli auspici degli *Stati generali dell'esecuzione penale* (2015-2016). Né appare risolutiva la riforma Cartabia, che sicuramente ha stimolato un ripensamento delle logiche e delle prassi dell'esecuzione penale prevedendo modalità sanzionatorie alternative al carcere, che risultano però praticabili solo per certe categorie di cittadini, non per i diseredati, e gli ultimi degli ultimi; non per coloro che non hanno punti di riferimento, sociali e famigliari, e che quindi non possono essere supportati nell'alternativa alla reclusione carceraria. Di qui il bisogno di un'azione riformatrice che operi su tanti piani, tra loro interconnessi: sul piano del diritto penale sostanziale, sul piano del diritto processuale, certo. Ma anche, e in particolare, sul tema delle strutture e delle modalità organizzative e gestionali del regime penitenziario ai fini di quel graduale reinserimento nella vita "socialmente ordinaria" e "condivisa" che la Costituzione prescrive come scopo della sanzione penale. È in particolare quest'ultima la prospettiva in cui intende muoversi la giornata di analisi e riflessione che Cesifin propone all'attenzione della pubblica opinione e dei decisori competenti: grazie al contributo di studiosi e operatori che, con diverse responsabilità ed esperienze istituzionali, professionali e associative, hanno una relazione stretta con l'universo carcerario e le sue problematiche strutturali e funzionali. E che possono offrire, mediante il confronto tra diverse angolazioni analitiche, nuove lenti di osservazione e di proposta per politiche pubbliche non più rinviabili.

I posti per la partecipazione in presenza solo limitati e riservati a quanti avranno effettuato l'iscrizione tramite il sito www.cesifin.it entro il 18 ottobre 2026.

Segreteria Organizzativa:
CESIFIN - Alberto Predieri - ETS
Via M. Bufalini, 6 - 50122 Firenze - Tel. 055 283072

CESIFIN ETS
ALBERTO PREDIERI
centro per lo studio delle istituzioni finanziarie
ente strumentale della Fondazione CR Firenze

"PER USCIRNE VIVI"

OVVERO, COME RIQUALIFICARE LUOGHI E SPAZI DI DETENZIONE IN ITALIA

Firenze, 19 ottobre 2026
Ore 9.30-18.00

Auditorium della Fondazione
Cassa di Risparmio di Firenze
Via Folco Portinari 5

ore 9.30 - *Registrazione dei partecipanti*

ore 10.00 - *Sessione mattutina*

Presiede

Daria de Pretis
Vicepresidente emerito della Corte costituzionale
Università degli Studi di Trento

Relazioni

L'emergenza degli istituti di detenzione nell'età della psicosi securitaria e della legislazione penale contingente
Margherita Cassano
Primo Presidente emerito della Suprema Corte di Cassazione

Le nozioni di spazio nei "funzionamenti" delle carceri
Paolo Foschini
Giornalista e cronista giudiziario del Corriere della Sera e promotore del volontariato associativo nel sistema carcerario lombardo

Il ruolo del garante a fronte della crisi strutturale delle strutture detentive e rieducative
Giuseppe Fanfani
Garante dei diritti dei detenuti in Toscana

La riqualificazione del carcere di Sollicciano come progetto urbanistico e edilizio
Gianni Biagi
Associazione "Pantagruel"

La riqualificazione del carcere di Sollicciano come progetto di finanza etica
Vincenzo Di Nardo
Presidente di "Firenze domani"

ore 14.30 - *Sessione pomeridiana*

Presiede

Giuseppe Morbidelli
Presidente Fondazione Cesifin "Alberto Predieri"
Emerito Sapienza Università di Roma

Relazioni

La configurazione di un partenariato pubblico-privato nella riqualificazione delle carceri
Duccio M. Traina
Università degli Studi di Firenze

Come garantire la compatibilità costituzionale della condizione e della gestione delle strutture dell'esecuzione penale
Antonietta Fiorillo
Già Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna

Gli spazi dell'istruzione e dei raccordi col mercato del lavoro nelle carceri italiane
Sara Benvenuti
Università degli Studi di Firenze

Gli interventi di welfare culturale in carcere. Il caso toscano
Sabrina Iommi
Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Conclusioni

Massimo Morisi
Già Presidente del Corso di laurea in Scienze politiche dell'Università degli Studi di Firenze